

deceduti nel centro clinico della casa circondariale di Marassi (Genova);

tale struttura ospita attualmente circa 20 persone affette da Hiv conclamato;

la Corte di Cassazione, pur ribadendo il concetto di incompatibilità del regime carcerario con la malattia, lascia al magistrato il compito di valutare tale incompatibilità;

oggi la situazione all'interno del centro clinico della casa circondariale genovese permane alquanto critica per la complessità delle patologie, per l'inadeguatezza della struttura e per la cronica mancanza dei mezzi finanziari necessari;

i tagli attuati dal Governo rendono di fatto impossibile una tutela del diritto alla salute dei cittadini detenuti costringendo la direzione del carcere ad operare in condizioni di ristrettezze economiche tali da mettere a repentaglio le aspettative di vita di alcuni detenuti;

il diritto alla salute della popolazione carceraria della Liguria per essere realmente garantito, dovrebbe essere assicurato anche dal sistema sanitario regionale —;

se ritenga il centro medico di Marassi idoneo alla cura di patologie gravi come l'Hiv;

quali misure intenda adottare per garantire il diritto alla salute dei detenuti degli istituti di pena liguri e quali siano le disponibilità finanziarie messe a disposizione a tal fine;

quale attività di controllo sanitario sia prevista ed effettuata a garanzia del rispetto delle convenzioni dei soggetti preposti alla tutela della salute dei detenuti e delle condizioni contrattuali degli operatori.  
(4-06327)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

RAFFALDINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la realizzazione della tangenziale ANAS SS. 236 « Goitese » tratto Gombetto-Marmirolo è essenziale per la comunità di Marmirolo e per tutti i cittadini mantovani;

il 15 dicembre 1998 il progetto è stato approvato e dichiarato di pubblica utilità nonché urgente ed indifferibile da parte dell'ANAS. La somma impegnata è di euro 11.723.571,60. All'ufficio contratti Anas di Roma autorizzazione a disporre l'appalto dei lavori per un importo a base d'asta di euro 7.913.050,82;

il 10 gennaio 2001 vengono approvati i verbali di gara e aggiudicati i lavori dalla ditta « Mambrini Costruzioni Srl » con sede in Roma;

nel frattempo il Tar di Brescia annulla il provvedimento di approvazione del progetto;

il 23 novembre 2001 l'Anas di Milano informa l'Anas di Roma dell'avvenuto espletamento della nuova procedura che rispetta gli articoli 7 e 8 della legge 241 del 1990;

il 18 marzo 2002 riapprova il progetto con atto n. 8598/01 – 1. 320/02 del 18 marzo 2002 e annulla il proprio precedente nei confronti del quale erano stati presentati ricorsi;

il 20 maggio 2002 il prefetto di Mantova emette decreti di occupazione temporanea in via d'urgenza delle aree interessate dal tracciato. Vengono notificati da parte dei comuni di Marmirolo e di Porto Mantovano, ognuno per il proprio territorio di competenza;

nei giorni 29, 30 e 31 luglio 2002 vi è il sopralluogo eseguito dal direttore dei lavori dell'Anas di Milano per la realizzazione dello stato di consistenza degli immobili e la presa in possesso;

il 29 agosto 2002 e il 30 settembre 2002 avviene la convocazione della Ditta « Mambrini » che non si presenta e manifesta di fatto l'indisponibilità a realizzare l'opera;

il 15 novembre 2002 l'Anas di Roma, con nota prot. n. 17480, disponeva l'avvio delle procedure per l'appalto sulla base del nuovo progetto approvato;

il 17 dicembre 2002 l'Anas provvede a pubblicare sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 302 il bando di gara, dandone pubblicità sul quotidiano *Il Corriere della Sera* del 31 dicembre 2002. Il termine previsto per la presentazione della domanda di partecipazione alla gara veniva fissato al 5 febbraio 2003;

nel marzo 2003 l'Anas di Roma conferma che sono state presentate, entro i termini, numerose istanze di invito;

il 7 maggio 2003 l'Anas di Milano informa il sindaco di Marmirolo che la gara è stata sospesa —:

quali iniziative intenda assumere perché l'opera sia rapidamente completata, come da sempre e in tutte le sedi affermato dall'Anas a tutti i livelli, vista l'urgente e indifferibile necessità per i cittadini di Marmirolo e per tutti i mantovani. (5-01999)

#### *Interrogazioni a risposta scritta:*

SEDIOLI, PINZA, BIELLI e ALBONETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

è in corso il blocco dell'attività « pomeridiana di visite prove » presso le aziende private, da parte dell'Ufficio della motorizzazione civile, trasporti in concessione (Mctc) della provincia di Forlì-Cesena, per carenza di personale e in seguito al mancato pagamento ai tecnici di oltre cinque mesi di spettanze relative al 2002;

l'astensione dalle sedute tecniche di collaudo presso le aziende determina

preoccupanti effetti negativi alle imprese costruttrici ed allestitrici che, in presenza di continuità del blocco, si vedrebbero costrette ad interrompere la produzione, con gravi conseguenze di carattere economico e occupazionale;

nella provincia di Forlì-Cesena verrebbero penalizzate importanti aziende e l'intero settore che conta 1.500 addetti. I tempi per il rilascio di una omologazione o di un aggiornamento si allungano mediamente a 4/5 mesi ed oltre;

il personale dell'ufficio Mctc della provincia di Forlì-Cesena è consapevole delle gravi conseguenze della protesta, ma ritiene di non poter più sopportare una situazione di estrema carenza di personale (aggravata da pensionamenti e trasferimenti) e di estremo ritardo nel pagamento delle spettanze —:

quali siano le iniziative che il Ministro intende attuare per risolvere i problemi che stanno alla base della protesta e assumere provvedimenti volti alla semplificazione e snellimento delle procedure, al fine di non ostacolare l'attività e la competitività delle imprese impegnate in un importante settore dell'economia forlivese e nazionale. (4-06318)

CENTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 14 maggio 2003, si è verificato, nei pressi della stazione Tiburtina di Roma, un incidente ferroviario tra due treni a lunga percorrenza: l'834 Agrigento-Milano e il 287 Milano-Napoli;

secondo quanto riportato anche dalle agenzie di stampa, due carrozze di un treno avrebbero deragliato, urtando l'altro convoglio e coinvolgendo sei carrozze di quest'ultimo. Ci sarebbero stati solo una decina di feriti di lieve entità, si è sfiorata la strage perché in quella zona la velocità

massima consentita è di 30 chilometri orari —:

quali provvedimenti intenda intraprendere per rivedere gli *standard* di qualità e di sicurezza delle nostre ferrovie, ormai inadeguati e insufficienti alla quantità di traffico e alla velocità dei treni, soprattutto per quanto riguarda lo snodo della stazione Tiburtina, che presto verrà interessata dall'alta velocità della Roma-Napoli in via di ultimazione. (4-06320)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta orale:*

BUEMI e NIGRA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dopo il criminale episodio che ha portato alla morte, alla stazione di Porta Nuova di Torino, di un giovane tifoso siciliano della Juventus, la preoccupazione ed il timore di nuovi atti criminali nella città si sta, giustamente, estendendo;

tra le iniziative prese nella città di Torino per rendere più sicure le stazioni ed i convogli ferroviari, vi è stata quella cosiddetta dei « nonni poliziotto » che, a turno ed in contatto con la Polfer, cercheranno di dare un aiuto nei controlli;

tale iniziativa, encomiabile per l'impegno dei poliziotti in pensione, sicuramente non si può considerare sufficiente per restituire la giusta serenità ai cittadini che, per motivi vari, transitano per le stazioni della città di Torino;

risulta evidente, purtroppo, da questo e da tanti altri episodi criminali che hanno funestato la città di Torino che, nonostante le tante campagne mediatiche e le molte chiacchiere sulla sicurezza portate avanti dall'attuale Governo, nei fatti non si è riusciti ad agire in profondità sulle cause e gli effetti della crescente criminalità;

il flusso di immigrati irregolari non solo non si è fermato ma è andato crescendo, l'impegno ad aumentare il perso-

nale delle forze dell'ordine e a riconoscere, da un punto di vista economico e professionale, l'importanza del lavoro che svolgono è rimasto, praticamente, sulla carta —:

se non si ritenga necessario ed indispensabile rivedere, con i fatti e non le parole, la politica complessiva sulla sicurezza, verificando le evidenti falle della legge « Bossi-Fini » sull'immigrazione ed affrontando in maniera seria l'attuale carenza di organici tra le forze dell'ordine;

cosa si intenda fare, in particolare, per la sicurezza nella città di Torino e nelle sue stazioni ferroviarie, al di là della encomiabile iniziativa dei « nonni poliziotto ».

(3-02293)

BUEMI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da tutte le parti politiche e, soprattutto, da parte dei cittadini si è sempre espresso il massimo apprezzamento per il lavoro svolto quotidianamente dai nostri vigili del fuoco, sino ad arrivare a proporre l'11 settembre come « Giornata dei vigili del fuoco »;

nonostante ciò, come spesso accade, agli elogi non seguono fatti concreti e la situazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco rimane disastrosa sia per la carenza di organici (27.000 pompieri a fronte di una esigenza operativa di 45.000 unità), sia per il parco mezzi operativi con il 60 per cento degli stessi che « sono in servizio » da oltre 30 anni, per non parlare degli stipendi che sfiorano la soglia di povertà;

questa situazione non può più essere accettata e richiede immediate risposte che vanno al di là della pur pregevole iniziativa di dedicare l'11 settembre al riconoscimento del duro lavoro svolto dai nostri vigili del fuoco;

è da rimarcare, inoltre, che un rapido intervento sulla pianta organica, i mezzi e i necessari adeguamenti economici non farebbe altro che rendere più efficiente il prezioso lavoro di prevenzione e limita-